

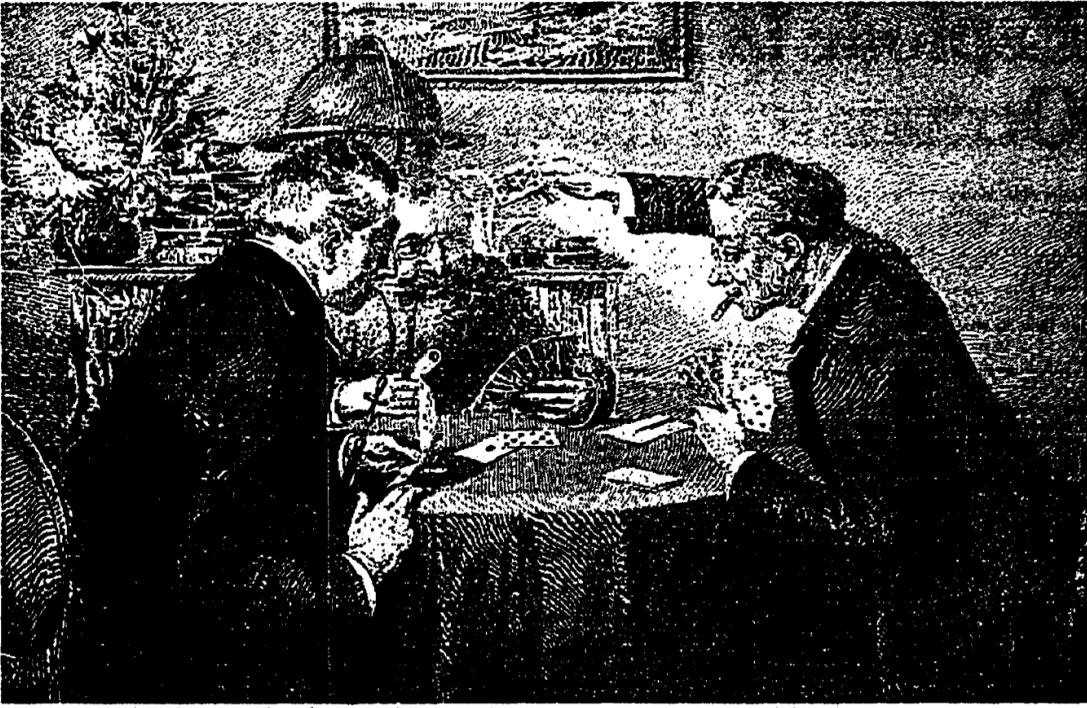
Capitale della truffa

Imbroglioni con la tonaca, pseudopoliziotti e manager improvvisati. Inganni per posta, agli angoli delle strade e con il telefono. Presi di mira soprattutto gli anziani e i giovanissimi disoccupati. Ma i malcapitati raramente decidono di sporgere denuncia.



Trappola di coppia per la strada

«Scusi signora, sa dirmi dove è la sede della Rossi & c.?» - accento straniero e ben vestito, valigetta sotto il braccio e atteggiamento un po' spassato, ferma la sua vittima per strada...



Per 6 milioni un lavoro da giramondo

«Mamma, papà... guardate qui! Mi hanno scelto per un corso, hanno scelto proprio me, nella lista dei diplomati al linguistico...»

Ladri di buonafede

Disavventure e affari con le tv

Il rappresentante della ditta tedesca è appena arrivato da Milano. È un pochino diffidente, ma ascolta interessato l'altro, che attacca: «Sono 3 mesi che ho aperto questo magazzino e già il sabato mi tocca chiamare i rinforzi...»

Si aggirano per le strade della città, armati di intelligenza affinalissima, versatilità e innescano più di replicazione. Non riescono più a piazzare il Colosseo ai turisti ingenui.

I truffatori di professione non si arrendono ai tempi moderni: ricorrono in chiave tecnologica vecchi trucchi e ne inventano di nuovi. Trovano sempre lo spunto giusto per entrare in sintonia con le aspirazioni dei potenziali «polli».

A Roma, le persone che ogni anno subiscono truffe e imbrogli sono migliaia, ma il numero esatto è sconosciuto.

per la denuncia sono in pochi: quando si è stati gabbati, si preferisce non raccontarlo. Il timore di fare la figura degli «allockhi» davanti ad amici e parenti ha la meglio. Così gli investigatori della IV sezione della squadra mobile, che ha come attività quella di smascherare truffatori di ogni genere e calibro, lavorano soprattutto sulla base delle segnalazioni anonime.

Di solito, il truffatore agisce da solo, al massimo con un paio di complici. Ma fa scuola. Come nel caso degli assegni incassati, ripuliti con la macchina e rimessi in circolazione.

Abili e pieni di idee. I truffatori della Capitale tentano più di vendere il Colosseo, ma raggirano persone colte e ignoranti, che con il miraggio di un lavoro, di una casa o di un facile guadagno cadono tra le loro grinfie.



Si tratta di un trucco inventato da qualche truffatore solitario, probabilmente un impiegato di banca, che è stato copiato da un'organizzazione criminale come la camera che in pochi mesi ha truffato istituti bancari per svariate decine di miliardi.

ad enti pubblici o privati, ci sono una miriade di meccanismi e artifici che imbroglioni grandi e piccoli usano per raggirare la gente comune, cittadini di ogni età.

Furti e ricatti col tesserino da finanziere

«Buonasera, sono qui per dare un'occhiata... è un controllo...». Vestito in abiti civili, ma pronto ad estrarre il tesserino della guardia di finanza, entra nei negozi con piglio sicuro.

Vestito da prete a caccia di offerte...

«Fratello, ecco... Questa è la lettera di monsignor Ronald Cameron Brown, la vostra piccola parrocchia può contribuire all'opera di costruzione della fede che con molte difficoltà stiamo realizzando in Mozambico».

Il giro degli attestati di «nobiltà»

«Pronto, parlo con il signor De Risi?». «Sono la moglie... mio marito non è in casa... con chi parlo?». Dall'altro capo del filo, il Marchese Cesare si presenta.

Miliardi alle agenzie fantasma

Un mese di attività di un'agenzia immobiliare, con sede in uno scantinato, può fruttare mezzo miliardo. Trenta giorni di raccolta di richieste di persone, soprattutto giovani coppie.

La beffa dell'assunzione al ministero

«Ho delle amicizie importanti, per sua figlia posso cercare di fare qualcosa. È davvero un peccato che una ragazza diplomata, così intelligente non trovi lavoro».

E sul leasing ci casca anche la banca

Presentarsi in banca con carta di identità falsa per sprecare un assegno rubato è già un segno di inespugnabile credulità.